

► Taglio della spesa pubblica

La manovra comprende tagli alle risorse per la scuola pubblica, riduzione dei trasferimenti alle regioni e ai comuni, taglio delle spese per gli uffici pubblici dello Stato, riduzione del personale dello Stato (chi? di quale settore? Polizia, Scuola, Uffici? Tutto è affidato al caso, cioè alla non sostituzione di chi andrà in pensione).

Aumento di alcune imposte

Nella Finanziaria 2005 sono previste entrate aggiuntive per aggravii fiscali su: estimi catastali (tasse sulla casa), Tarsu (tassa sui rifiuti), marche da bollo e concessioni governative, imposte sui monopoli di Stato, tassazione minima di artigiani e commercianti, tasse in più per le cooperative. Il tutto per un valore di 4 miliardi di euro.

Debiti su debiti

Da due anni il Governo ha perso il controllo dei debiti pubblici. Per far quadrare i conti è stato spostato al 2005 il pagamento di buona parte del condono edilizio da cui ci si attende entrate (2 miliardi di euro) che già si sa non arriveranno mai. Quindi nuovi debiti e chi li pagherà?



Ecco cosa c'è di veramente epocale in questa scelta del Governo: mai visto, in una fase di crisi e di carovita, un così grande trasferimento di risorse dai redditi di lavoro e pensione a quelli dei cittadini più benestanti!

Chi paga allora il regalo fiscale di Natale per i più benestanti?

Lo pagheranno soprattutto coloro che hanno bisogno dei servizi sociali come la sanità, la scuola pubblica, le prestazioni sociali di assistenza gestite dai Comuni. Questi servizi saranno ridotti, tagliati o costeranno di più ai cittadini. E tutto ciò peserà soprattutto su chi ha redditi bassi, famiglia numerosa, nessuna possibilità di integrare il reddito di pensione o di lavoro. Insomma saranno i più deboli a pagare il regalo ai più ricchi.

UNA ECONOMIA FERMA, UN PAESE CHE NON CRESCE, MA PER IL GOVERNO IL PROBLEMA NON C'È

Nella Finanziaria 2005, oltre all'imbroglione sulle tasse, non c'è niente di serio e di utile per rilanciare lo sviluppo economico e l'occupazione.

E questo nonostante da più di 3 anni l'economia sia ferma e le aziende soffrano sempre di più la concorrenza internazionale. L'occupazione è cresciuta solo grazie alla regolarizzazione degli immigrati. Poco o niente è previsto per le imprese che investono nella formazione professionale, nella ricerca e nella innovazione. Per questo la manovra è stata contestata da tutte le associazioni degli imprenditori: industriali, artigiani, commercianti, cooperative, agricoltori oltre che da tutti i sindacati (e non solo da Cisl, Cgil e Uil).

Con tutti il Governo ha rifiutato di discutere, di ragionare, di trovare un accordo sulle cose da fare.

Per questi motivi abbiamo scioperato. Per cambiare questa manovra fiscale e finanziaria continueremo la nostra lotta!

Realizzato in collaborazione con il Dipartimento Fisco e Previdenza Cisl Confederale e Caaf Cisl
A cura di Paolo Giammaroni
Disegni di Michelangelo Pace



Dopo le tabelle addomesticate dal Governo facciamo un po' di chiarezza

smascherato dalla



“Un fatto epocale: per la prima volta nel nostro Paese, per davvero, si sono ridotte le tasse”.

In questo modo il Presidente del Consiglio, a nome del Governo, ha presentato i provvedimenti sulle tasse deciso nella notte del 24 novembre. Una riforma che, nel 2005, comporterà un risparmio fiscale per i contribuenti persone fisiche di circa 6 miliardi di euro (un altro mezzo miliardo di euro riguarderà le imprese con la riduzione dell'Irap).

La riforma prevede due novità:

- 1 - la riduzione da 5 a 3 delle aliquote Irpef,
- 2 - la modifica del sistema delle riduzioni fiscali per chi ha familiari a carico.

Tutto bene quindi? Promesse mantenute e famiglie più ricche? Vale proprio la pena di mettere la lente di ingrandimento su questa "riforma epocale".

Vederla da vicino fa tutto un altro effetto! Per farlo ci siamo posti alcune semplici domande e abbiamo trovato delle chiare risposte.

La prima domanda è

“Dove vanno a finire (in quali tasche) i 6 miliardi di euro di tasse che lo Stato non incasserà nel 2005?” In altre parole: “Chi ci guadagna?”

Ecco la risposta

	da 19.100 fino a 20.000	da 20.000 fino a 70.000	da 70.000 fino a 200.000	da 200.000 a 1 milione
Reddito fino a 19.100 0 (zero)	min. 1 - max 67	min. 67 - max. 552	min. 522 - max 4.322	min. 4.322 - max 20.322
28 milioni contribuenti	2,7 milioni	6,9 milioni	550 mila	37 mila

LEGENDA:
Reddito annuo,
risparmio Irpef annuo in euro
e n. cittadini interessati

13 milioni di cittadini dimenticati

Tra i 28 milioni di cittadini che non hanno nessun beneficio fiscale ci sono ben 13 milioni di persone che, a causa del reddito molto basso, non pagano l'Irpef (ma tutte le altre tasse sì). Si tratta soprattutto di pensionati anziani (in maggioranza donne) o di lavoratori saltuari. Per questi motivi non possono nemmeno recuperare una parte dei costi sostenuti per vivere, come ad esempio le spese mediche.

Riassumendo:

La riduzione dell'Irpef nel 2005 sarà in totale di 3,8 miliardi di euro. Questa somma sarà così distribuita:

28 milioni cittadini 74% sui possessori di reddito 0 (zero) 0 (zero) % sulla riduzione	9,8 milioni 25% 2,7 miliardi 71%	376 mila 1% 1,1 miliardi 29%
---	---	---------------------------------------

LEGENDA:
N. cittadini con reddito,
% su possessori reddito,
cifra totale
e % sulla riduzione

MENO TASSE PER POCHI (benestanti)!!!